Anno V. Giovedì 10 Marzo 1881 **N. 59**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 9 marzo.

Oggi, sebbene in forma buia, ci è noto un punto della risposta della Porta alla Nota conforme degli ambasciatori, quello, cioè, che concerne la limitazione del confine. La Porta ha annuito ad una cessione territoriale; ma gli ambasciatori non possono essere contenti dell'offerta, dacchè molto minore del *minimum* che, secondo i discorsi della Stampa, aspettavasi. Dunque siamo sempre a quanto dicemmo noi, che trattasi di lunghe tergiversazioni per guadagnar tempo, e che la finezza dei Diplomatici turchi non mancherà nemmeno questa volta di porre a cimento la pazienza dell'Europa. Ma riguardo alle trattative di Costantinopoli ne sapremo qualcosa di più dopo di lunedì, dacchè nella Camera dei Lordi fu annunciata per quel giorno una interpellanza sul *Libro azzurro* a proposito della Grecia.

I telegrammi dall'Irlanda fanno sapere come colà siasi cominciato ad applicare la Legge di coercizione, avendo l'autorità fatti parecchi arresti. Alla Camera dei Comuni fu oggi votata la sospensione di O' Donnel a pena de' suoi discorsi veementi ed anticostituzionali, e la Camera stessa seguitò, dopo questo atto di alta giustizia, ad occuparsi circa il divieto del porto d'armi per gl'Irlandesi. Dunque repressioni sopra repressioni; ma un temperamento a questi provvedimenti severi sarà la presentazione del già promesso Progetto di riforma agraria. Gladstone, nella seduta di jeri, ha di nuovo confermato che questa Legge sarà presentata *al più presto possibile*, e la promessa del Presidente del Consiglio fu accolta da applausi.

Oggi dall'Austria non abbiamo gravi notizie politiche; bensì notizie dell'ingrossarsi minaccioso delle acque del Danubio a Vienna, e di straripamenti dell'Elba.

La stampa parigina si occupa oggi a preferenza della discussione sullo scrutinio di lista, avendo il ministro Ferry dichiarato alla Commissione, cui è deferito l'argomento, che il Governo non interverrebbe nella discussione.

Oggi due piccoli Stati ci sono ricordati dal telegrafo; il Belgio, perchè tolse dal bilancio una somma che negli scorsi anni era destinata all'educazione del giovane Clero, ed il Portogallo per dimostrazioni pubbliche ostili al Ministero.

INTERESSI CARNICI.

Nei passati giorni venne trattata, sui giornali della Provincia, la questione del deprezzamento dei legnami della Carnia con molto fervore, come si suole quando si si risente d'uno strappo improvviso che venga fatto ai proprii bilanci.

Si invocarono, da una parte, misure di protezione; si ruppero, dall'altra, lancie a favore del libero scambio.

Me ne congratulo colla Carnia pel valore de' suoi Figli, che nelle gravi occasioni non vengono mai meno.

Ma io non posso nascondere che l'anzidetta questione mi parve discussa più alla stregua dell'interesse immediato presente, che a quella composta delle utilità dell'oggi e di quelle dell'avvenire — come ebbe a rilevare nel suo sensatissimo articolo « Silvano » sulla *Patria del Friuli* 8 corrente.

Senza pretesa, e solamente per favorire quell'ampia discussione, dalla quale scaturisce la luce, mi farò a dire alcunchè anche io.

Dal 1850 al 1880 la Carnia ebbe un periodo molto propizio all'utilizzazione de' suoi Boschi ed al buon esito dei prodotti relativi da costruzione e da fuoco: nè è da meravigliarsi che a un sì lungo decorso di favore abbia a succedere un periodo di sosta e di deprezzamento.

Il prolungato buon andamento di una produzione determina sempre una grande concorrenza nello esercizio della stessa, e prepara, perciò, il terreno alla reazione.

Dopo il corso viene il ricorso — e questa vicenda della fortuna e della decadenza, è inevitabile per ogni produzione del suolo, per ogni industria, per ogni commercio. Contro questa Legge provvidenziale che la stessa forza delle cose attua, la volontà umana è impotente; e allorquando si ha avuta la ventura di un trentennio positivo, è giocoforza adattarsi poi a un congruo periodo negativo. Non occorre uno sforzo di mente per comprendere qualmente ogni andamento buono o cattivo abbia a subire delle soluzioni di continuità.

Un bene che duri sempre, un male che non cessi mai, non sono concepibili. La natura non è monotona.

Il ribasso nel prezzo dei legnami della Carnia, è un portato del nuovo ordine di cose — come sono un portato eguale le utilità che alla stessa derivarono dalla nuova classifica di quelle strade, e dall'attivazione della ferrovia Pontebbana — e quando si accetta il principio di una trasformazione, bisogna, per logica, accettare le conseguenze che ne derivano, e starsene soddisfatti quando la somma delle utilità supera quella dei danni.

Ma il periodo negativo all'utilizzazione immediata dei Boschi che oggi si impone alla Carnia, costituisce per essa un vero male, una vera jattura?

I Boschi della Carnia, oggi molto diradati, in causa al lucro presentato dal passato trentennio, mercè un efficace periodo di rispetto ridiverranno fiorenti come lo erano un tempo, e, in allora, si presteranno di nuovo quale preziosa riserva ai bisogni di quei bilanci comunali. Le mancanze di rendite, per sospesa alienazione di piante, troveranno lauta e profumata compensazione negli annui incrementi della incessante vegetazione accumulati sotto forma di capitale.

Non si va lungi dal vero dicendo che 20 anni di rispetto apporterebbero ai Boschi della Carnia un raddoppiamento nel loro valore capitale. Oltre di che s'avrà un altro effetto prezioso pella salute del piano, chè le acque del cielo efficacemente sostenute da ridondanti boscaglie non scenderanno a torrenti a danneggiare campi ed abitati.

Ma mi si dirà: E intanto che passa il vostro periodo di calma, come faranno i bilanci dei nostri Comuni a fornire i mezzi per l'annata?

La risposta non si fa attendere. Bando assoluto ai tagli precoci. Tagliare meno che si può, introdurre delle economie, compulsare altri cespiti, escogitare altre risorse.

Quel bravo giovane che è il dottor Magrini ha ormai additata una di queste risorse, promovendo un'agitazione per la diminuzione del prezzo del sale, che indubbiamente sarà per avvenire entro poco volgere di tempo.

L'assemblea tenutasi a Tolmezzo per promuovere un miglioramento nel modo di locomozione da Portis a Tolmezzo, mostra la grande probabilità di conseguire una seconda e molto importante risorsa, che, o ferrovia o tramvia, certo non sarà per mancare.

Fu detto che si può perfezionare la riduzione delle taglie in assi, che si possono spianare le vie pell'estroduzione dei legnami dal Bosco e loro condotta ai posti di segatura.

Si può dire anche che la pastorizia carnica è suscettibile di notevoli miglioramenti, tanto a riguardo degli animali, quanto rispetto alla confezione dei loro prodotti. Si può dire che l'imboscamento può venire spinto su buona scala — che vi sono delle miniere da utilizzare — che il concorso alle acque solforose di Arta può venire favorito mediante l'ajuto di una Associazione di forze capitali indispensabili per dare a quello Stabilimento i moderni conforti — che la istituzione d'una Banca di credito popolare, foggia Luzzatti, sarebbe indicatissima per una popolazione di 40 mila abitanti, abitualmente dediti al lavoro, alla sobrietà, al risparmio — che quando la locomotiva toccherà Tolmezzo, non tarderebbe a far capolino la possibilità di qualche industria in un paese potente per lavoro umano a buon mercato — che, finalmente, piuttosto di darsi al taglio di piante immature, sarebbe dieci volte meglio incontrare un debito.

Anche fra quella alpestre regione vi sono delle ricchezze latenti — e i Carnici, maestri d'industria e di economia, le sapranno tradurre dalla potenza all'atto.

Che dire poi delle speranze spiegate, vuoi per una parziale remissione del prezzo dei Boschi, dallo Stato ceduti al Consorzio carnico, vuoi per un dazio di protezione ai legnami, vuoi per una tariffa di favore pel trasporto degli stessi, vuoi per una speciale diminuzione d'imposte!!! — Sono pii desiderj, sorti nell'obblio dell'unità legislativa del Regno.

A conforto dei Carnici valga intanto il pensiero che i vantaggi loro ormai apportati dalla classifica delle loro strade e dall'attivazione della Ferrovia Pontebbana sono di tale importanza da vincere il danno in questi ultimi giorni da loro lamentato, e che, attivata che sia la nuova locomozione da Portis a Tolmezzo, e qualche altra delle cennate risorse, la bilancia degli utili supererà di lunga mano quella dei danni dipendenti dalla trasformazione avvenuta.

I. D.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 9 marzo.*

Discutesi la Legge per stanziamento di lire 100 mila in sussidio ai danneggiati poveri dal terremoto dell'isola d'Ischia, la quale, dopo brevi osservazioni di Merardi e Cadenazzi, a cui rispondono il relatore Indelli e il ministro Magliani viene approvata con l'aggiunta proposta dalla Commissione per dar facoltà al ministero di sospendere per l'81 la riscossione delle tasse sopra le proprietà urbane e rustiche danneggiate.

Quindi Massari svolge la sua interrogazione sulla mediazione Italiana fra il Perù e il Chilì diretta a conoscere se la mediazione fu invocata dalle parti belligeranti ovvero dalle potenze da esse primamente chiamate per ristabilire la pace.

Il presidente del Consiglio Cairoli risponde che fu il rappresentante del Perù, il quale per primo fece appello alle potenze, che i governi inglese, francese ed italiano aderirono immediatamente e spedirono istruzioni ai loro ministri per una azione concorde. Egli coglie volentieri l'occasione per render la debita lode ai nostri rappresentanti diplomatici in quelle regioni e agli ufficiali delle navi colà di stazione, segnatamente agli ufficiali Nauch e Campareti per lo zelo dimostrato nella tutela degl'interessi italiani e degli interessi dell'umanità e nello scongiurare maggiori possibili pericoli.

Massari ringrazia ed augura che l'ufficio di pace e civiltà assunto dalle potenze abbia il desiderato effetto.

Procedesi allo scruttinio segreto sopra la Legge poc'anzi discussa e su quella per una nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette di cui nella Legge 28 giugno 1879. Lasciansi le urne aperte. Poscia proseguensi la discussione del progetto di Legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie in Roma.

Ruspoli Emanuele riprendendo il discorso interrotto ieri, ribatte alcune altre osservazioni di Sanguinetti protestando però che non intende considerare la questione dal lato municipale. Fa rilevare come i lavori occorenti alla sistemazione della viabilità ed allo sviluppo della fabbricazione della città, destinata ad essere la sede della capitale italiana, importerebbero spese ingentissime che non è giusto ricadano sopra di essa intieramente. Nessuno vuole che le altre città italiane abbiano a risentire il menomo aggravio da ciò che lo Stato riconosce dover fare per Roma, e d'altronde l'esiguo sussidio dato a spizzico, così come reca il progetto, non sarà certamente quello che trasformerà Roma. Però le opere progettate sono necessarie nonchè utili, e spetta allo Stato darvi impulso come opina convenga per molti riguardi affidarne la esecuzione al municipio. Per le esposte ragioni approva pienamente la Legge quale fu formulata dal ministero.

Toscanelli non accetta la Legge proposta perchè sotto l'apparenza di giovare ad una grande e gloriosa città, torna dannosa agli interessi generali della nazione mantenendo e rafforzando il sistema di accentramento che già tanto riesce pregiudizievole; non l'accetta altresì perchè abbraccia quasi senza distinzione un confuso ed indeterminato complesso di opere da costruirsi, al quale proposito le passa partitamente in rassegna facendo rilevare non esserne chiaramente definita la natura e la spesa, cosicchè pel municipio che ne assume la costruzione saranno inevitabili dissidii e contestazioni. Corrobora gli argomenti addotti ieri da Sanguinetti per provare i notevolissimi vantaggi diretti ed indiretti derivati a Roma dall'essere Capitale di un gran Regno e ad argomentare che qualora le venissero concessi nuovi e maggiori benefici, quali sarebbero quelli contenuti nella presente Legge, commetterebbesi un atto di flagrante privilegio che darebbe a questa città indebita preponderanza sopra le altre. A parer suo il Governo deve costruire le opere delle quali abbisogna, ma non deve dare sussidii per quelle che possano occorrere ad una città che non ha nè deve aver mestieri di essere aiutata. Roma è e deve essere la capitale politica d'Italia, ma non essere una Parigi nè come essa assorbire la vitalità della nazione.

Annunciasi il risultamento a scrutinio segreto sopra i due disegni di Legge. Sono approvati.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 7 marzo contiene:

1. R. Decreto 6 febbraio che erige in corpo morale l'Opera pia fondata in Fossombrone (Pesaro) dalla fu contessa Anna Maria Giorgi-Pace.

2. Legge 24 febbraio che convalida i decreti indicati nell'annessa tabella riguardo alla prelevazione dal fondo per le

APPENDICE 7

Tisi polmonare

RACCONTO MEDICO

DI

G. PELLEGRINI.

IX.

La giornata era trascorsa in perfetta allegria. La contessa di Valmorena non era mai sembrata a' suoi amici così lieta e bella come in quel giorno, in cui veniva festeggiato il suo completo ritorno alla salute. Sul far della notte avendo qualcuno degl'invitati proposto d'improvvisare un po' di ballo, tutta la numerosa comitiva, in preda ad un buon umore indicibile, fece irruzione nella grande sala, s'impadronì del pianoforte ed il ballo incominciò.

A questo punto il dottor Marini, dopo aver vivamente raccomandato alla contessa di non prendere parte alla danza, scese nel giardino, desideroso di respirare l'aria profumata della notte e di trovarsi solo per meditare. Ma il professore Floriani, che lo aveva importunato più volte nel corso della giornata, non tardò molto a raggiungerlo.

— Come dunque avete fatto a guarirla? Come avete operato questo prodigio incredibile? Ora siamo soli e spero che, in nome dell'umanità, della scienza e dell'amicizia, non mi farete un secreto della vostra grande scoperta.

Così cominciò il suo attacco il professore, passeggiando irrequieto di su e di giù, mentre il dottore, sdraiato tranquillamente sopra un sedile di marmo accendeva una sigaretta.

— Ve l'ho detto più volte, signore — rispose quest'ultimo —. Fra pochi giorni pubblicherò il secondo volume della mia opera ed allora potrete conoscere perfettamente il metodo di cura che preferisco.

— Più ci penso e più sbalordisco — replicò il professore —. È un fatto inaudito di cui parlerà tutto il mondo, nè so bene ancora se io sogni. Ma come avete voi fatto una simile scoperta? Che sostanze misteriose avete adoperate? Da quali principj siete sceso? Or via, illustre signore, siate compiacente. Ditemi almeno da quali principii abbiate preso le mosse.

L'atteggiamento ed il tuono di voce del Floriani erano umili, umili. Il poveretto si sentiva affatto piccino dinanzi al genio potente del suo compagno.

Il dottor Marini impazientito gettò la sigaretta col gesto con cui avrebbe cacciato l'importuno che veniva a turbargli quell'ora di calma e di meditazione.

— Ebbene, rispose egli, io v'accontenterò in parte, purchè dopo vogliate lasciarmi in pace.

Il professore si piantò in faccia al giovine medico cogli occhi scintillanti e colle orecchie teso.

— Nella cura della tisi, continuò il dottore, bisogna rivolgersi contemporaneamente al sangue ed ai polmoni; imperocchè tanto il morbo locale come l'infezione generale hanno la stessa importanza. Per guarire il sangue io trovo più sicuro e più spiccio d'injettarne addirittura di nuovo e di sano entro all'organismo ammalato.

— Che? Adoperate voi forse la trasfusione?

— Non già la vecchia trasfusione diretta del sangue entro alle vene, metodo impotente e spesso fatale, destinato inesorabilmente a scomparire. Io invece ho scoperto un modo di trasfusione indiretta che davvero può dirsi perfetto, dacchè non mi è mai fallito una volta, nè poteva fallirmi.

— E sarebbe? chiese il professore anelante.

— L'injezione intraperitoneale medicata.

— Spiegate, ve ne supplico, il vostro concetto. Injettereste forse del sangue di agnello entro la cavità dell'addome? Ho io inteso bene?

— Per guarire poi i polmoni, continuò rapidamente il dottore, bisogna, prima di ogni altra cosa, vuotare le caverne, cretificare i tubercoli e cicatrizzare le ulcerazioni. Per raggiungere questi risultati ho scoperto nuovi mezzi d'un effetto matematicamente sicuro e che voi conoscerete fra poco. Ma ciò che io sopratutto voglio, si è la cretificazione della materia tubercolare, e la ottengo sempre.

— In qual modo? Forse colle inalazioni di calce?

spese impreviste per l'anno 1880 del Ministero del tesoro.

3. R. Decreto 20 febbraio col quale si stabilisce che il Tribunale di commercio di Genova riprenderà le sue funzioni col primo aprile 1881.

4. R. Decreto 3 marzo che dà la ripartizione del milione accordato per gli impiegati civili.

5. Ordinanza di sanità marittima n. 1, che vieta a libera pratica nel Regno le navi provenienti dai porti dell'Impero Ottomano, compresi quelli del Vicereame d'Egitto, in seguito alla manifestazione di un morbo sospetto di peste in Turchia Asiatica.

— Un giornale di mode di Firenze aprì tempo addietro una sottoscrizione, come accennammo altra volta, fra le sue lettrici per donare al nostro valoroso esercito una bandiera d'onore.

A questo pattriottico appello hanno risposto numerose signore di ogni parte d'Italia; e la bandiera è riuscita bellissima e di una eleganza straordinaria.

Fra giorni da Firenze partirà una apposita Commissione, per recarsi a Roma e consegnare la bandiera al Ministero della Guerra.

Per il giorno della consegna è stato scelto il 14 marzo natalizio di S. M. il Re.

Il concorso ottenuto dal giornaletto fiorentino nel mondo elegante delle più gentili e distinte signore d'ogni parte d'Italia, conferisce a quella bandiera il carattere e l'importanza di una dimostrazione nazionale.

— Parecchi funzionari del Ministero della pubblica istruzione sarebbero stati invitati a domandare il loro collocamento a riposo.

— È priva di fondamento la notizia riguardante l'aumento dei Segretari del Ministero della guerra, il quale mantiene invariate le antiche tabelle organiche.

— Una circolare dell'on. Villa sui procedimenti penali, rammenta le raccomandazioni precedenti, perchè la citazione diretta sia il modo ordinario per portare in giudizio le cause correzionali. Il Ministro osserva come alla fine di dicembre esisteva ancora un numero rilevante di detenuti, che attendono da oltre tre mesi il giudizio, e chiede che i Procuratori del Re ed i Tribunali ritardatari spieghino le ragioni del ritardo ed espongano i provvedimenti presi per la sollecita definizione delle cause.

NOTIZIE ESTERE

Il progetto presentato dal Governo inglese alla Camera, per riformare il servizio militare, fissa a 19 anni anzichè a 18, l'età per l'arruolamento; la durata della ferma si mantiene a dodici anni; il servizio attivo sotto le bandiere da sei anni è portato a sette, e per le truppe delle Indie ad otto anni consecutivi.

— In un castello presso Vannes ebbe luogo una riunione di noti legittimisti francesi. Il conte De Mun vi pronunziò un lungo discorso in senso clericale e reazionario.

— Si ha da Madrid che due deputati presentarono al presidente del Consiglio dei ministri una petizione indirizzata al re Alfonso dall'Unione Cattolica in favore dell'ex-ministro Canovas. La petizione è sottoscritta da undici vescovi. Sarà istruito processo contro i sottoscrittori.

Dalla Provincia

Polemica.

Il *Giornale di Udine* del 7 corr. portava un articolo dell'egregio dott. L. P. sui *legnami della Carnia.*

Mi giova rilevare in esso come l'autore condivida le opinioni da me espresse in un articolo di questo Giornale in data 6 gennaio circa la deplorevole condizione cui è ridotto il commercio dei legnami della Carnia, opinioni confermate da parecchie rispettabilissime persone della Carnia e del Comelico, e solo in parte opposte da un Corrispondente di questo Giornale, che del resto si dichiarava incompetente in materia.

Di fronte al realizzarsi di fatti che complicavano maggiormente la triste situazione del nostro commercio di legnami, era naturale che il Consorzio carnico a mezzo del dott. Paolo Beorchia-Nigris suo zelantissimo Presidente, e molti Comuni della Carnia, del Comelico e del Cadore si unissero in azione comune per domandare al Governo dei provvedimenti che valessero ad impedire un male gravissimo che l'abolizione del Corso forzoso arrecava alle produzioni dei legnami nazionali. E tra i rimedi da escogitarsi, il più giusto, logico e naturale, e quello di più facile applicazione, sarebbe ritenuto il dazio d'importazione sui legnami esteri.

Spiacemi in questo di non incontrare le opinioni dell'egregio signor dott. L. P. Per quanto sieno seducenti le sue proposte circa le riduzioni delle imposte sugli opifici industriali, sono ben lontano dallo sperare che i nostri governanti facciano un'eccezione a vantaggio dei produttori di legnami della Carnia.

L'applicazione di un dazio, invece, non colpirebbe i produttori austriaci nè nell'esercizio del loro traffico in Italia e neppure coll'aprirvi concorrenze di altre regioni che valessero a sviare le loro importazioni. Questa misura avrebbe lo scopo di ristabilire l'equilibrio nel prezzo della merce tra la produzione nazionale ed estera, spostata per la enorme differenza del cambio tra la valuta italiana ed austriaca. E nemmeno ciò dovrebbe dar motivo a rappresaglie da parte dell'Austria, il cui commercio va a risentire tanti vantaggi per l'abolizione del Corso forzoso.

Però dei serii ostacoli pare si frappongano all'applicazione di questo provvedimento invocato dai Comuni con apposita Petizione al Ministro. Sembra che, in forza dei vigenti trattati di commercio coll'Austria, sia *convenuta* l'esenzione del dazio sull'articolo *legnami*; per tal modo le speranze dei Comuni della Carnia resterebbero in gran parte deluse.

L'esimio nostro Deputato cav. Di Lenna, che nulla trascura per il bene del nostro Paese, impressionato dalle critiche condizioni del nostro commercio e nell'intendimento di procurarne un miglioramento mercè un'equa regolazione delle tariffe ferroviarie, ha svolta una sua interpellanza alla Camera dei Deputati nella tornata del 23 passato su questo argomento.

C'è quindi da sperare che un provvedimento sulle tariffe ferroviarie possa facilitarci la vendita dei nostri prodotti alla bassa Italia; però dovremo condividere questi vantaggi colle produzioni della Carinzia, ed avremo sempre il mare a farci una forte concorrenza che la ferrovia non giungerà mai a superare.

Ma un nuovo rimedio sarebbe ora scaturito a temperare i nostri mali: *La ferrovia per la Carnia.*

Il *Giornale di Udine* di oggi ci porta una dettagliata relazione della riunione che ebbe luogo a Tolmezzo domenica, allo scopo di chiedere al Governo la concessione di un tronco di ferrovia dai Piani di Portis fino a Tolmezzo. Meritano ogni lode i bravi iniziatori di questa idea, fra i quali l'egregio ing. Linussio che attivamente si aderò e di cui la *Patria* di oggi pubblicò un interessante articolo. La Carnia intiera deve accogliere con sentimenti di gratitudine questa benefica proposta, e Comuni e privati devono cooperare concordemente alla sua buona riuscita.

Un tronco di ferrovia fino a Tolmezzo sarebbe di grande utilità, specialmente pel commercio di Tolmezzo e della Valle del But; ma perchè tornasse di pari vantaggio anche pel commercio dei Comuni delle altre vallate, converrebbe che la Ferrovia si prolungasse fino a Villa Santina che è il punto di congiunzione delle Valli del Tagliamento e del Degano. Mentre lungo la Valle del But i Comuni giacciono a breve distanza da Tolmezzo e gli stazi di seghe in media ne distano appena 9 chilometri, e per la Valle del Tagliamento di 15.

Poco vantaggio quindi ne può derivare al commercio di questi due Canali per quel breve tratto di Ferrovia di 12 chilometri dai Piani di Portis fino a Tolmezzo, se la distanza che rimane dopo a percorrere coi carri fino ai capiluoghi di queste due Vallate è di 22 chilometri circa; laddove la prolungazione di 8 chilometri di ferrovia fino a Villa Santina abbrevierebbe già di molto il trasporto coi carri delle merci di questi due Canali, e permetterebbe di utilizzare in commercio di molte materie di rifiuto che ora marciscono nei boschi o sugli stazi delle seghe, la cui spesa di trasporto non è attualmente rimunerativa. Ed è eziandio da tener calcolo del grande sviluppo che acquisterebbe la miniera di carbon fossile di Claudinico, il cui prodotto concorrerebbe in gran parte ad assicurare un sufficiente reddito all'esercizio di quel tratto di ferrovia. Nè deve intimorire la spesa del prolungamento desiderato, poichè chi conosce le condizioni del suolo, che dovrebbe essere percorso da quest'ultimo tratto da Tolmezzo a Villa Santina, può facilmente dimostrare che la spesa dovrà riuscire in proporzione assai minore di quella che sarà necessaria da Tolmezzo ai Piani di Portis.

Colla prolungazione della ferrovia da Tolmezzo a Villa Santina si stabilisce un pari trattamento per tutte le Valli della Carnia nei riguardi delle distanze, e niun danno ne deriverebbe al commercio di Tolmezzo. Il commercio d'importazione cadrebbe egualmente a Tolmezzo ove tutta la Carnia ne è tributaria; ed il commercio di esportazione seguirebbe diritto alla sua destinazione, come ha fatto finora, senza recarvi nè vantaggi nè discapiti. Tolmezzo resterà sempre il centro del movimento commerciale della Carnia e il punto dove devono convenire tutte le popolazioni del circondario, e dove succede lo scambio di tutti i prodotti della pastorizia e dell'agricoltura di importazione e di esportazione, e niuno vorrà mai contendergli il giusto primato di diritto e di fatto.

Siccome io credo, se i Comuni delle Valli del Tagliamento e del Degano saranno per riconoscere necessario un prolungamento di Ferrovia fino a Villa Santina, non dubito che questo loro desiderio troverà appoggio presso gli altri Comuni della Carnia ed il Consiglio della Provincia; ed è fondamento a sperare che i voti unanimi dei Comuni carnici, tanto deseredati, possano trovare nel R. Governo un aiuto e un concorso per un'opera tanto vantaggiosa.

L. M. T.

Mi piace l'articolo del Silvano.

Sono certamente da deplorarsi le personalità cui sono trascesi gli autori di certi articoli sul commercio dei legnami; ma ciò non sarebbe avvenuto, se si rispettassero gli scritti altrui senza volersi imporre dappertutto.

Mi piacciono le sue massime per promuovere la coltura boschiva, principale risorsa della Carnia. La Legge forestale provvede fino a un certo punto. Onde incoraggiare i rimboschimenti anche nei proprietarii privati, converrebbe appunto che il Governo elargisse dei premi, come lo fa colle Lotterie sociali, e che esonerasse dalle imposte i fondi tolti alla pastorizia e dedicati alla selvicoltura.

I tagli delle piante immature non provengono dai Comuni, ma dai privati, che non hanno tempo d'attendere la loro maturanza, e inconsultamente distruggono dei boschi giovani e freschi per ridurre il fondo a coltura agraria; è il contrario di quello che dovrebbero fare. I Comuni però, dovrebbero migliorare le condizioni dei loro boschi coll'estirpare le essenze latifoglie sostituite al bosco resinoso diradato, col ripiantare i piazzali vuoti e togliere l'uso del vago pascolo o confinarlo a località innocue.

Quantunque nell'ultimo decennio si sieno tagliate moltissime piante nei boschi comunali, il taglio si limitò solo alle piante mature con rara eccezione a quelle sottomisura, la maggior parte deperienti. I Comuni posseggono ancora 30 mila piante mature senza quelle del Consorzio. Le piante mature bisogna tagliarle, perchè diversamente deperiscono e poi anche per lasciar il posto alle vicine. Le piante dei boschi Consorziali valgono pochi danari, perchè sono stramature e deperienti.

Ed è perciò che i Comuni non possono a meno di reclamare dal Governo dei provvedimenti a tutela dei loro commercio dei legnami.

L. M. T.

Vecchi rancori.

Il 5 corr. in Aviano per effetto di vecchi rancori il contadino S. A. fu minacciato a mano armata di coltello dal suo compaesano B. V. Quest'ultimo venne tosto arrestato.

Incendio.

Il 3 and. in S. Giorgio si sviluppò un incendio nella stalla del contadino L. F. ed in poco d'ora tutto venne distrutto con un danno di L. 400 circa.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 marzo. 1881.

Colla Legge 10 febbraio pp. parte della strada Provinciale di II.ª serie n. 58 che da Piani di Portis mette a Villa Santina, e l'intiera strada dell'istessa serie n. 59 che da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo mette al monte Misurina, vennero dichiarate strade Nazionali.

In seguito all'invio dell'Ufficio Centrale del Genio Governativo venne incaricato l'ing. Provinciale sig. Pitacco Luigi a presentarsi ad effettuare la consegna delle due strade suddette all'ing. sig. Lazzarini Benedetto incaricato a rappresentare il Genio Governativo.

— Si chiese alla Provincia il pagamento di l. 37 dispendiate dal Comune di Forni-Avoltri per una visita fatta praticare nell'agosto 1880 alla Malga denominata Bordaglia ove dicevasi essersi sviluppata la malattia del carbonchio;

Osservato che la visita venne ordinata dal Sindaco per verificare un'asserto vago che fu poi riconosciuto non veritiero;

Considerato che a carico della Provincia stanno le spese necessarie per le visite ordinate dal R. Prefetto a senso dell'art. 128 del Regolamento sanitario, e non quelle per visite ordinate dal Sindaco, a senso e pegli effetti del precedente articolo 124.

Veduto l'art. 174.7 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

La Deputazione Provinciale deliberò di non far luogo al domandato rimborso delle l. 37 di cui sopra.

— Vista la Nota 4 corr. n. 73 colla quale il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento domandava il pagamento delle l. 100,000. promesse dalla Provincia a titilo di prestito;

Considerato che militano a favore della domanda le stesse ragioni e gli stessi motivi, che determinarono la Deputazione a pagare le rate di sussidio accordate al Consorzio, sebbene non si fossero avverate tutte le condizioni alle quali era vincolata la corrisponsione;

Tenuto presente che il Comitato ha urgenza d'incassare la somma, altrimenti potrebbe essere costretto a sospendere la prosecuzione dei lavori, locchè implicherebbe la rovina economica della grandiosa impresa;

Per queste considerazioni la Deputazione Provinciale deliberò di far luogo al pagamento delle l. 100,000 accordate a titolo di mutuo dal Consiglio Provincale colla deliberazione 14 novembre 1876, ed autorizzò il r. Prefetto Presidente, assistito dal Deputato prov. cav. Biasutti, a procedere coi rappresentanti del Consorzio alla stipulazione del contratto, in consonanza alla deliberazione medesima ritenuto che tutte le spese e tasse siano sostenute dal Comitato concessionario.

— La Deputazione Provinciale approvò il nuovo Regolamento proposto dall'apposita Commissione per l'esame della tassa di famiglie, deliberò di trasmetterlo alla r. Prefettura per le ulteriori pratiche di sua competenza, e perchè ottenga la Reale Sanzione.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 1549,80 a favore dell'Ospitale di Palma per cura di maniache accolte durante il mese di febbraio pp.

— Come sopra di l. 1619,20 per maniache accolte nell'Ospitale di Sottoselva nella suddetta epoca.

— Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e dell'appartenenza alla Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di due maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari, dei quali n. 17 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 22 di tutela dei Comuni, n. 4 interessanti le Opere Pie, e n. 2 di contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati n. 53.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
DI TRENTO

Il Segretario-Capo
Merlo

Bollettino della Prefettura.

La puntata quarta di quest'anno contiene:

Leggi e decreti pubblicati nel mese di dicembre 1880, Circolare 14 febbraio 1881 n. 2804 del Ministero delle finanze sulla corrispondenza diretta ai Ministeri delle finanze e del tesoro ed alla Corte dei conti, Circolare 22 febbraio 1881 n. 4090 sezione I del Ministero di agricoltura, industria e commercio sui vini gessati.

Circolare prefettizia 28 febbraio 1881 n. 3755 concernenti i rapporti comunali sulle operazioni vacciniche ed i premi ai vaccinatori. Bollettini sullo stato sanitario del bestiame. Bollettino ufficiale delle mercuriali. Circolare 25 febbraio 1881 n. 3204-18-10, sezione II del Ministero di agricoltura industria e commercio sui corsi d'insegnamento alla Stazione bacologica di Padova nel 1881. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Colletta pei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Poichè nel numero di jeri fu iniziata spontaneamente questa *colletta*, come lo sarà in ogni altra Provincia del Regno (dacchè il caso miserando invoca la carità pubblica), dichiariamo che al nostro Ufficio si accettano le offerte, che i nomi degli offerenti saranno stampati di volta in volta, ed il ricavato verrà trasmesso al Comitato di soccorso a mezzo della R. Prefettura.

Intanto diamo luogo alla quitanza relativa all'importo della prima Lista di sottoscrittori.

Il sottoscritto dichiara di avere ricevuto dall'onor. sig. Direttore del Giornale *La Patria del Friuli* la somma di lire 53.20 per essere trasmessa al sig. Prefetto di Napoli onde sia destinata a sollievo dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Udine, 9 marzo 1881.

D'ordine del Prefetto
Il Segr. di Gob.
F. Craveri.

Il Corpo delle guardie carcerarie spontaneamente raccolse lire 16.50, e le consegnò alla Autorità dirigente perchè le facesse pervenire ai poveri danneggiati pel terremoto di Casamicciola.

Banca di Udine

Situazione al 28 *febbraio* 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	79,444.19
Portafoglio (dedotto il risc.)	2,467,853.18
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	174,878.05
Effetti all'incasso	9,708.94
Effetti in sofferenza	860.—
Valori pubblici	158,438.46
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	293,539.89
» garantiti da dep.	556,465.29
Stabile di proprietà della Banca	25,204.89
Depositi a cauzione di funz.	67,500.—
» antecipazioni	713,959.18
» detti liberi	287,550.—
Mobili e spese di primo impianto	6,800.—
Spese d'ordinaria Amministr.	5,689.81
	L. 5,431,391.88

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,773,624.96
» a risparmio	266,757.29
Creditori diversi	118,931.41
Depositi a cauzione	781,459.18
» detti liberi	287,550.—
Depositi per residuo interesse	12,601.97
Fondo riserva	86,891.61
Utile lordo del presente esercizio	56,575.46
	L. 5,431,391.88

Udine, 28 febbraio 1881.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Il veterinario provinciale dottor Romano è uomo di attività assai lodevole e lodata. L'altro ieri leggemmo nel *Secolo* che egli intervenne domenica alla seduta del Comitato veterinario lombardo, e che, dietro proposta del prof. Lemoigne, gli venne deferito l'incarico di riferire al prossimo Congresso veterinario sulla opportunità di una Associazione generale fra i medici veterinari delle varie regioni d'Italia.

Ci rallegriamo col dott. G. B. Romano per questa nuova prova di stima dei suoi Colleghi.

Questione annonaria. Parecchi cittadini ci chiedono, se l'ultimo voto espresso dalla Commissione annonaria municipale sarà effettuabile o nò; ci chiedono, cioè, se il Municipio (dietro certe norme e cautele) ristabilirà sì o no il calamiere. Quei cittadini ci soggiungono: noi siamo ossequiosissimi alla scienza e quindi veneriamo tutti i moderni portati dall'Economia; ma abbiam ferma persuasione che nella questione annonaria più di *scienza*, se abbisogni di aver *cuore pel popolo*. Se un democratico-progressista qual'è il Bertani ha conchiuso, dopo molte indagini, a favore del calamiere almeno qual provvedimento provvisorio, se altri Municipj di cospicue città mantengono il calamiere, anche il Municipio di Udine potrebbe con tranquilla coscienza riattivarlo.

Or la risposta all'onor. Municipio.

Avevamo scritto questi periodi, quando ricevemmo, sullo stesso argomento, il seguente articoluccio:

Che vi sia ciascun lo dice... qual cosa faccia nessun lo sa.

Queste parole ce le consiglia l'ormai famosa Commissione annonaria, la quale tenne pur da che viva parecchie sedute, senza che nulla di pratico abbia partorito ancora.

Correva voce, in questi giorni, della riattivazione del calmiere, e sappiamo che qualche membro di detta Commissione ha anche caldamente perorato in suo favore: ma poi s'è ritornati nel silenzio, e le cose continuano come piace farle andare a chi ha saputo sempre profittar delle belle teorie per trarne vantaggio a danno de' terzi. Anche noi eravamo un tempo fautori del principio della libera

concorrenza, e ci pareva regresso lo invocare leggi restrittive; ma da che abbiamo veduto che le teorie della libertà in certi casi portano seco la libertà del male senza poterlo impedire, ci siamo persuasi che bisogna ricorrere propriamente a principii restrittivi. Qualcuno ci darà de' progressisti colla coda; ma noi a costoro diremo che se l'esempio delle nostre teorie l'abbiamo dai popoli più liberi del mondo, non v'è ragione di disprezzarle.

Noi ricordiamo che a Parigi, dopo la proclamazione della Repubblica, si attivò il calmiere: rammentiamo che nella liberalissima Inghilterra interviene il Parlamento a limitare il lucro dell'azioni delle usine a gas, giacchè si stabilisce che un decimo dell'utile ritraibile sia devoluto agli azionisti e che il sopravanzo sia a beneficio de' consumatori: ricordiamo che Milano ha pure messo in vigore una specie di calmiere con risultati soddisfacenti, e potremmo citare ben altri esempi consimili a provare come la limitazione della libertà in questioni di pubblico interesse sia praticato presso popoli che sono maestri di buon governo. Concludiamo quindi che se i nostri concittadini lamentano la carestia del pane, della carne e d'altri generi di prima necessità alla vita, è dovere di provvedervi con leggi speciali.

Al pericolo, più volte ricordato dagli oppositori del calmiere che i consumatori avrebbero il peso e non la qualità, può essere ben provveduto col mezzo di speciali Commissioni che dovrebbero visitare gli spacci di commestibili e sequestrar le sostanze in cui non si riscontrassero le condizioni fissate dai relativi regolamenti. La stampa locale, che sempre fu pronta a levar la sua voce a tutela del bene pubblico, non mancherebbe certo di farsi sentire per mettere in evidenza il bene e per biasimare i contravventori delle discipline che venissero all'uopo attivate.

Pensino ora i *padri* se la voce de' figli debba essere *vox clamantis in deserto*.

X — Z.

Società di mutuo soccorso fra parrucchieri e barbieri di Udine. Esito della votazione della seduta generale tenutasi la sera 7 marzo della Società parrucchieri e barbieri, in cui a maggioranza assoluta di voti furono eletti i seguenti:

Presidente sig. Rigatti Antonio rielez.

A consiglieri i signori Bonetti Antonio elezione, Marcotti Antonio rielezione, Petrozzi Enrico id., Cossio Pietro id., Polese Francesco id., Negri Luigi id.

Cassiere sig. Cargnelutti Alfonso id.

Segretario sig. Bisutti Leonardo id.

Revisori i signori Petrozzi Luigi id., Gervasutti Giuseppe elezione.

Colletta per la povera famiglia del defunto **Giovanni Gargussi**:

Dott. Fabio Celotti l. 5, Contessa Isabella Zignoni l. 3.

Somma antecedente l. 13.57.

Totale l. 21.75

Fuori della porta Gemona ieri alle ore 3 pom. un povero vecchio, certo T. A. di Artegna, veniva improvvisamente investito da un ruotabile che velocemente transitava la via, per il che riportava parecchie lesioni alla mano destra ed al ginocchio.

Nella scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione l'esercente C. L., perchè si permetteva di tenere presso di se gente coll'esercizio chiuso.

Teatro Sociale. Ieri, nell'Adunanza dei comproprietarii, furono nominati Presidenti i signori prof. Domenico Pecile, co. Daniele Asquini, Billia avv. dottor Lodovico.

Questa Presidenza avrà l'incarico di convocare la Società, perchè si pronunci sull'indirizzo da darsi al Teatro.

Inoltre, dietro proposta del cav. Braida, venne votato un ordine del giorno, col quale i nominati saranno esentati dalla penalità voluta dallo Statuto, pel caso che per ragioni speciali dovessero rinunciare all'incarico.

Teatro Minerva. Jeri sera, davanti un discreto uditorio, la Compagnia Poli-Diligenti rappresentò le *Lionesse povere* dell'Augier.

In questo lavoro drammatico se rimarcansi certi difetti, chi li rimarca dee anche pensare che il teatro non è punto come un romanzo che può essere di cento come di mille pagine; ma che invece le sue linee sono quasi con matematica esattezza preventivamente contate.

Del che ne viene di naturale conseguenza che nel lavoro suaccennato il difetto più appariscente è quello della precipitazione: e l'aAtore volendo dar risalto a parecchie delle sue situazioni, e in pari tempo far sì che esse procedano di pari passo al concetto precipuo e coll'intreccio (avendo anche cura che il prestigio di questo non venga meno dinanzi all'uditore) si è trovato nella necessità di sopprimere molte scene, le quali avrebbero servito a viemmaggiormente illustrare il punto filosofico sul quale il lavoro è basato, ed il suo miglior scioglimento.

E perciò ecco che la commedia non accontentò la maggioranza degli uditori, i quali, seguendo per filo e per segno i primi atti in cui la curiosità del fine fu tenuta sempre tesa, nei due successivi riscontrarono che questo era molto lontano dalle supposizioni che si andavano facendo.

La maggioranza questa volta ha ragione. Nel lavoro dell'Augier lo scioglimento lascia molto a desiderare, essendochè e situazioni e caratteri sono lasciati... all'immaginazione dell'uditorio.

Per altro, malgrado ciò, la commedia ha situazioni eminentemente combinate. Ci si vede la mano maestra che, tracciandole colla matematica del cervello, le ha svolte col sentire d'un cuore d'artista.

Kappa.

Questa sera: *Un padre prodigo*, commedia nuovissima di Dumas (figlio).

Quanto prima: *I nostri bimbi*, nuovissima.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta Facanapa cavaliero per forza, con ballo spettacoloso.

(Comunicato)

Udine, 9 marzo.

Signor Direttore,

L'avv. Giuriati nella lettera inserita nella *Patria* di martedì, coglie il pretesto di una notizia pubblicata dal *Giornale di Udine* sulla causa tra i consorti Cojaniz, difesi da lui e dall'avv. Fornera, e il Comune di Tarcento e la vedova Cojaniz, difesi dagli avvocati Mosca e Orsetti e da me, per aggredirmi con una sfuriata, senza nominarmi veramente, ma tuttavia designandomi in modo trasparentissimo per chi conosce i particolari del fatto.

Non so, e non m'importa di sapere donde sia venuto il cenno del *Giornale di Udine*.

Non voglio ricercare nemmeno se il suo tenore possa scusare la odiosa insinuazione dell'avv. Giuriati, che vorrebbe farlo credere suggerito dall'intento di raccomandare ai giudici la risoluzione della causa nel senso favorevole ai convenuti.

Nè mi stupisco per cotesta insinuazione, ben sapendo come sia natural vizio giudicare gli altri secondo il proprio metro. Ricordo infatti che il collega del l'avv. Giuriati, l'avv. Fornera, mentre altra volta si stava attendendo il giudizio del Tribunale in questa causa, ottenne che il *Tempo* di Venezia pubblicasse *essere manifesta la presunzione di captazione del testamento Cojaniz*. Fu in quella occasione, che l'avv. Orsetti ed io rilevammo colla stampa quanto v'era di sconveniente in tale modo di agire: ed esprimemmo la speranza che « non troverebbe imitatori « l'esempio dato dall'avv. Fornera di chia- « mare i giornali politici a dare il loro « giudizio sul merito delle cause tuttora « pendenti davanti ai magistrati. » (*Giornale di Udine* del 16 agosto 1876). Oggi invece l'avv. Giuriati mentre simula di rimproverare ad altri lo stolido tentativo di *raccomandarsi alla giustizia col mezzo dei giornali politici*, bellamente pone sotto gli occhi dei lettori che la causa ha già ottenuto a Udine, a Firenze, e a Lucca giudizi favorevoli ai suoi clienti, e che questi lottano « per smascherare la più turpe delle frodi, una captazione; » nè si perita anche, « come cittadino del Veneto (!!!) » di augurare che il Tribunale di Udine « rifugga dal pronunciare l'ultima sua parola » — il che vuol dire, che in luogo di profferire una sentenza definitiva, secondi il desiderio dell'avv. Giuriati facendo luogo a nuovi incidenti.

Il buon senso dei lettori è più che sufficiente a far giustizia di cosiffatti artifizi. A me basta denunciarli: e non mi sarei curato nemmeno di tanto, se non mi fossi creduto obbligato a difendere me, i miei colleghi, e i miei clienti dalle altrui malignità.

Quello che mi preme piuttosto è di rilevare l'accusa di soperchieria lanciatami dall'avv. Giuriati, quasi io, giocando d'equivoci, gli avessi « *lasciato credere* che sarebbe stato concordato un rinvio della discussione, » per poi negarlo, ed ottenere così che la causa fosse sottoposta al Tribunale senza la difesa degli attori.

Per rigettare cotesta menzogna, io non ho che ad affermare qui, come ho affermato dinanzi al Tribunale, *sul mio onore*, che non solo non ho fatto e non ho detto cosa o parola alcuna, da cui l'avv. Giuriati o altri avesse potuto dedurre che avrei accordato un rinvio; ma che anzi ho espressamente, materialmente e francamente a più riprese dichiarato che il rinvio sarebbe stato ricusato.

L'avv. Giuriati lo sa: egli ne è tanto certo quanto me.

Ed egli sa, avergli io detto i motivi del rifiuto: avergli ricordato, cioè, come il Tribunale avesse già rinviato la causa dal 16 gennaio al 2 marzo, sopra domanda dell'avv. Fornera, col nostro assenso bensì, ma anche con nostra protesta che alla nuova udienza, intervenendo da Milano l'avv. Mosca, la causa fosse indubbiamente trattata; e come nel rinviarla il Presidente avesse soggiunto che, prevedendo una lunga discussione, egli avrebbe tenuta libera da altre cause l'udienza del 2: il che importava, che, oltre il diritto dei clienti di finirla una buona volta, anche una evidente ragione di convenienza si opponesse al nuovo rinvio. Il discorso fra l'avv. Giuriati e me succedeva la sera del mercoledì 23 febbraio: da quel giorno al 2 marzo nessuno è venuto a parlarci più di rinvio: noi avevamo dunque ragione di credere abbandonato dagli avversarii il proposito di chiederlo: e fu con sorpresa da prima, e poi con vera indignazione, che udii l'avv. Fornera, in Tribunale insistere per il rinvio asserendo che l'avv. Giuriati lo aveva incaricato di ottenerlo, *come già da me apertamente consentito*. Così si osò dire allora, quando l'osarlo potè parere cosa utile allo scopo di strappare la dilazione: oggi si dice che fu un gioco d'equivoco: e che gli avvocati nostri avversari, rimanendo alle loro case, dovevano essere *certi* che anche l'avv. Mosca avrebbe fatto altrettanto nella settimana del *suo ballottaggio* e del *suo carnovalone!!*

Mi duole di aver dovuto così a lungo occupare il pubblico de' fatti miei. Ma la colpa non è mia. Sono stato attaccato: ho dovuto difendermi. Chi mi conosce dirà che non ne aveva bisogno; ma non tutti mi conoscono: — nè forse tutti conoscono l'avv. Giuriati.

La prego, signor Direttore, a credermi.

Dev. suo

Avv. L. C. Schiavi.

ULTIMO CORRIERE

A Cervignano furono arrestati gl'italiani Morandini e Giandolini, accusati di reato politico.

— Il *Diritto* dice: Si assicura che il ministero sia disposto ad una conciliazione sul progetto di Legge per il concorso governativo alla città di Roma, aumentando di dieci milioni la spesa stabilita nel progetto e ripartendo il totale in trent'anni

— Verranno collocati a riposo il contrammiraglio Bucchia, e i capitani di fregata Barnaroni e De Pasquale.

— Le tasse sugli affari diedero nel gennaio e febbraio di quest'anno due milioni di più che nella stessa epoca dell'anno 1880.

— L'on. Milon continua a migliorare.

— Si ha da Roma, 9 marzo: L'onor. Mussi ottenne l'adesione di altri colleghi per chiedere al Governo che si diminuisca di 10 centesimi la tassa sul sale. Affermasi che il Governo sia favorevole.

TELEGRAMMI

Berlino, 8. *(Reichstag)*. Discussione sul progetto per l'esercizio biennale. Il Ministro Bottjcier in nome del Cancelliere, assente per indisposizione, dichiarò che il progetto non ha nessuna importanza politica e non è inteso a restringere i diritti del Reichstag.

I liberali parlano contro, i conservatori in favore del progetto.

Il seguito a domani.

Bruxelles, 8. La Camera, discutendo il bilancio della giustizia, respinse l'emendamento di Goblett restringente i stipendi ai vescovi, approvò l'emendamento del ministro di giustizia sopprimendo le borse ai seminari.

Il bilancio è approvato.

Bukarest, 8. *(Camera)* Ionescu interpella sulla questione del Danubio.

Boerescu risponde che i protocolli dell'ultima sessione della Commissione danubiana furono pubblicati, ma che, la questione essendo ancora pendente non può dare ulteriori informazioni.

Il Governo seguirà in questo affare la condotta indicata dal Discorso dell'apertura della Camera.

Dublino, 8. Dopo mezzodì 20 arresti ebbero luogo nelle contee di Herry e Clare.

Spezia, 9. Stanotte è giunto il *Duilio*.

Parigi, 9 I maggazzini del Primptemps sono incendiati, tutte le merci furono distrutte.

La sola cassa fu salvata. Le case vicine furono preservate.

Londra, 9. O'Donnell, sospeso con 127 contro 27 voti, ritirasi.

La Camera riprende la discussione sul progetto del disarmo in Irlanda.

Lunedì saravvi interpellanza alla Camera dei Lordi sul *Bluebook*, relativa alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice: La Porta comunicò agli ambasciatori la risposta alla loro Nota simultanea che propone la delimitazione del confine, che fu considerata inaccettabile dagli ambasciatori, perchè concede molto meno del *minimum* aspettato.

Washington, 8. Garfield nominò Luigi Richmond console generale a Roma.

ULTIMI

Parigi, 9. Credesi che l'incendio dei magazzini del *Printemps* sia stato cagionato dall'imprudenza d'un ragazzo incaricato della polizia.

Alcune persone rimasero ferite.

Una memoria della Società marsigliese espone tutto l'affare dell'Enfida coi documenti mostrando la perfetta regolarità della vendita dei beni di Kereddine.

La memoria espone gli intrighi tunisini che terminarono finalmente con l'intervento del signor Levy per interessarvi l'Inghilterra e provocare con conflitto diplomatico onde attirare gli acquirenti dinanzi al Tribunale tunisino e spogliarli.

La memoria contiene una lettera di Moisè Levy, con la quale rimprovera un suo fratello di essersi inteso col generale tunisino Benayot, che gli assicurò 200 mila franchi se impegnavasi di fare opposizioni alla Società marsigliese.

La memoria dimostra che la questione dell'Enfida si discute attualmente fra il Governo di Tunisi e i compratori francesi, e non fra questi e un suddito inglese.

Vienna, 9. Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori decisero di limitarsi a ricevere le proposte della Porta senza discuterle e di trasmetterle ai rispettivi Governi. Se le Potenze credessero le proposte inaccettabili, gli ambasciatori concerteranno subito le contro proposte da farsi.

Madrid, 9. Il rappresentante della Spagna presso il Vaticano e il Quirinale partiranno il 18 corr.

New York, 9. Un grande *meeting* ebbe luogo a Brooklin.

Fu biasimata l'azione del Governo e del Parlamento d'Inghilterra contro gl'Irlandesi ed espressi voti per la vittoria dei Boeri.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 10. I danni dell'incendio del *Printemps* sono calcolati in nove milioni.

Il *Petit Journal*, raccontando il colloquio di Grevy con Gambetta, constata che Grevy considera come dovere costituzionale il mantenere lo scrutinio di circondario.

La *France* consiglia Bardoux a ritirare la sua proposta tendente a ristabilire lo scrutinio di lista, per sopprimere ogni antagonismo tra Grevy e Gambetta.

Londra, 10. Ieri furono fatti una trentina d'arresti in Irlanda.

Lisbona 10. Ieri la Camera respinse la mozione di aggiornare a dopo il fine della guerra nel Transwall la discussione del trattato di commercio con l'Inghilterra circa l'Africa australe. Approvò quindi il trattato e l'articolo addizionale circa l'Africa australe.

Grande agitazione fra i gruppi politici.

Londra, 10. Ieri la Camara dei Comuni terminò la discussione degli articoli del progetto per disarmo dell'Irlanda, malgrado gli sforzi degli Irlandesi.

Berlino 10. Il *Reichstag* terminò ieri la prima lettura del progetto per stabilire i bilanci per due anni e la sessione legislatura per quattro anni; ma la votazione fu aggiornata mancandovi il numero legale.

I Plenipotenziari vertemberghese e bavarese presso il Consiglio federale difesero il progetto, dicendo che se fosse un attentato contro lo sviluppo nazionale, il Consiglio federale non lo avrebbe approvato.

Roma, 10. Il *Popolo Romano* dice che le imposte delle dogane e le tasse sugli affari diedero nel primo bimestre 1881 dodici milioni più del primo bimestre 1880.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 9 marzo.

Nap. d'oro	20.34.—	Fer. M. (con).	470.—
Londra 3 mesi	25.48.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.40.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	882.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	91.27
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 9 marzo.

Mobigliare	288.40	Cambio Parigi	46.35
Lombarde	106.25	id. Londra	117.—
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	76.—
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	814.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.1/2		

Parigi, 9 marzo.

Rendita 3 0/0	85.72	Obbligazioni	365.—
id. 5 0/0	121.25	Londra	25.31.—
Rend. ital.	89.70	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.11/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.15
» Romane	—.—		

Londra, 8 marzo.

Inglese	99.7/16	Spagnuolo	21.3/8
Italiano	88.1/4	Turco	13.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 10 marzo (chiusura).

Londra 117.45 — Arg. —.— — Nap. 9.28.1/2

Milano, 10 marzo.

Rend. italiana 90.80 — Napoleoni d'oro 20.30

Venezia, 9 marzo.

Rendita pronta 91.15 per fine corr. 91.25
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.37	a 20.39
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti,* ecc. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zanhpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

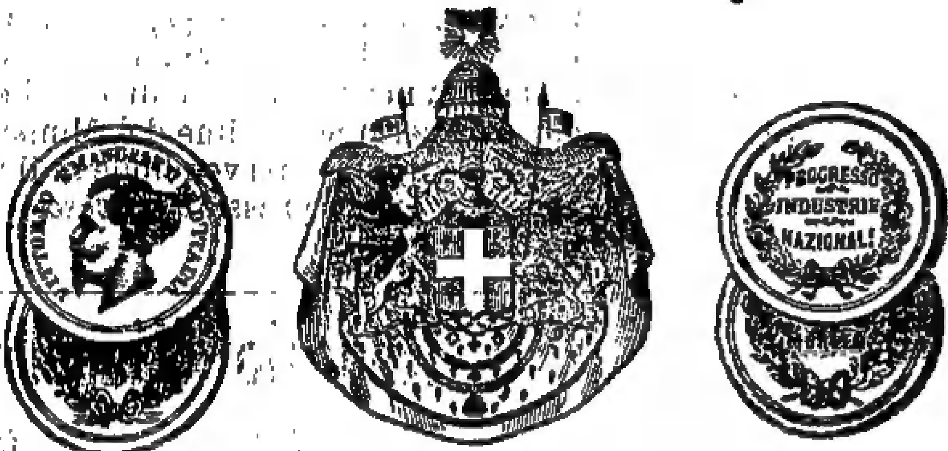
☞ **PREZZI RIDOTTI** ☜

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

☞ **Recapito** *nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.*



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50
Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d'Italia.**
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va-Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta,** dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico,* dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie,* applicato alle *reni,* nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Treto,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Franc.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50

IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, via **Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.